

CÉLINE SANTINI

KINTSUGI*

L'ARTE SEGRETA DI
RIPARARE LA VITA

[金継ぎ]

* Antica pratica giapponese
di saldare i frammenti di un
oggetto con polvere d'oro



Rizzoli

Céline Santini

KINTSUGI

L'arte segreta di riparare la vita

Traduzione di Maura Parolini e Matteo Curtoni

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2018, Éditions First, un département d'Édi8, Paris, France.

© 2018 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 978-88-17-10517-0

Titolo originale dell'opera:

Kintsugi, L'art de la résilience

Prima edizione: agosto 2018

Progetto grafico © KN Conception

Illustrazioni © Caroline Donadieu

Fotografie © Myriam Greff

Tranne le seguenti fotografie:

p. 49: Adrien Daste; pp. 193 e 194: Céline Santini.

Impaginazione e realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

*Ai miei due meravigliosi ex mariti,
senza i quali questo libro non avrebbe
mai visto la luce...*

SOMMARIO



Introduzione: Scoprire 9

Esplorate 10

Sperimentate 13

Esercitatevi 15



Fase 1: La rottura 21

Soffrite 23

Accettate 29

Decidete 35

Scegliete 41

Immaginate 47

Visualizzate 53



Fase 2: Assemblare 59

Preparate 61

Ricostituite 67

Trasformate 73

Ricomponete 79

Colmate 85

Associate 93



Fase 3: Pazientare 99

Togliete 101

Mantenete 107

Fate respirare 113

Riponete 119

Pulite 123

Lasciate 127



Fase 4: Riparare 133

Levigate..... 135

Toccate..... 141

Applicate..... 145

Concentratevi..... 151

Aggiungete..... 157

Rianimate..... 163



Fase 5: Rivelare 169

Illuminate 171

Recuperate 179

Svelate 185

Proteggete 191

Personalizzate 197

Fate risplendere..... 203



Fase 6: Esaltare..... 209

Osservate 211

Ammirate..... 215

Contemplate..... 221

Percepите..... 225

Accettate..... 231

Mostrate..... 237



Conclusione: Aprire..... 243

Glossario..... 251



INTRODUZIONE

SCOPRIRE

蔵焼けて障るものなき月見哉

kure yakete / sawaru mono naki / tsukimi kana

Il fienile è bruciato
ora posso
vedere la luna

Mizuta Masahide
(1657-1723)

ESPLORATE

«Siano benvenute le incrinature,
perché lasciano passare la luce.»

Michel Audiard

Il libro che tenete tra le mani vi invita a scoprire e a esplorare l'arte del kintsugi in tutte le sue sfaccettature. Questa antica tecnica, sviluppata in Giappone nel quindicesimo secolo, consiste nel riparare un oggetto rotto con l'oro, evidenziandone le crepe anziché nasconderele. La sua filosofia profonda, però, va ben al di là di una semplice pratica artistica: il suo simbolismo ci parla di guarigione e resilienza. Riparato con cura, l'oggetto danneggiato pare accettare e riconoscere i propri trascorsi e paradossalmente diventa più forte, più bello, più prezioso di quanto non fosse prima di rompersi. Una metafora che, dipanandosi, illumina di nuova luce ogni processo di guarigione, riguardi esso una ferita fisica o emotiva.

Il termine giapponese *kintsugi* è formato dalle parole *kin* (oro) e *tsugi* (riparazione) e quindi significa letteralmente «riparazione in oro». L'arte del kintsugi è detta *kintsukuroi*, ovvero il «riparare con l'oro». Si tratta di un processo lungo, che richiede precisione estrema e si svolge in numerose fasi nell'arco di più settimane, se non addirittura mesi. A volte, si dice, può volerci persino un anno per realizzare il miglior kintsugi possibile.

Per prima cosa, ogni frammento dell'oggetto rotto va recuperato e ripulito, per poi essere ricolato, come vuole la tradizione, con una lacca naturale che proviene dalla resina della pianta *Rhus verniciflua*. Il tutto viene messo ad asciugare e levigato. In seguito le crepe vengono sottolineate applicando più strati di lacca, che verrà poi cosparsa con polvere d'oro o di un altro metallo (argento, bronzo, ottone, rame...); questa polvere, fondendosi perfettamente alla lacca non ancora seccata, darà l'illusione di una colata di metallo. L'oggetto sarà ulteriormente lucidato, e a questo punto potrà rivelare tutto il suo splendore.

Narra la leggenda che lo shōgun Ashikaga Yoshimasa (1435-1490) utilizzasse, durante la cerimonia del tè, sempre la sua tazza (*chawan*) preferita. Un giorno, però, questa si ruppe. Egli la mandò in Cina, dov'era stata realizzata, per farla riparare, ma restò molto deluso dal risultato: dopo lunghi mesi di attesa, la

tazza tornò rabberciata con vili graffe metalliche, che non solo la deturpavano ma lasciavano fuoriuscire il tè. Allora Yoshimasa incaricò i suoi artigiani di trovare una soluzione che fosse al contempo funzionale ed estetica. Nacque così l'arte del kintsugi.



© Myriam Greff

Un'idea allo stesso tempo semplice, elegante e creativa! Di solito le persone che scoprono l'arte del kintsugi hanno un vero e proprio colpo di fulmine; una sorta di rivelazione, di illuminazione.

Si tratta in effetti di una tecnica molto raffinata. E così apprezzata che, a quanto pare, alcuni esteti rompono di proposito le loro tazze e i loro vasi più preziosi per poterli trasformare... Senza arrivare a simili eccessi, potete ispirarvi alla filosofia del kintsugi anche per il vostro processo di guarigione personale, per trovare nuova integrità e nuovo splendore. Come in un kintsugi vivente, le prove che affrontate nella vita possono trasformarvi e rendervi più forti!

**Mettete dell'oro nella vostra vita,
scoprite lo spirito del kintsugi.**